Martedì 23 Settemb. 1902

IL FRIULI

Udine - Anno XX - N. 226

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 50
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Il viaggio di Zanardelli

La partenza da Stigliano

Stigliano 22 — L'on Zanardelli è partito alle ore 10 per Montalbano ove arriverà stasera.

Durante il percorso nel paese si rinnovarono caldissime ed entusiastiche dimostrazioni mentre suonavasi l'inno reale.

A Craco

Craco 22 — Zanardelli è giunto al tocco freneticamente acclamato. Fu ricevuto dal Sindaco e dalle altre autorità e rappresentanze di Società operaie con musica.

Zanardelli ripartirà per Montalbano alle ore 15.

Zanardelli fu ricevuto dalle rappresentanze di Craco, Montalbano, Ferrandina ed altre.

I rappresentanti gli consegnarono un *memorandum*.

Il Municipio offrì una colazione all'on. Zanardelli. Allo *champagne* parlarono di Craco e l'on. Materi.

L'on. Zanardelli, dopo aver ringraziato, dice che il grande scopo da raggiungere deve essere l'aumento della produzione agricola *(applausi vivissimi)*.

Avendo Materi affermato che le ferrovie non sono necessarie, Lavarà protestò vivamente, ma dopo il banchetto.

A Montalbano

Montalbano 22 — Dopo sei ore di carrozza siamo giunti a Montalbano festosamente accolti.

Zanardelli alloggia al palazzo Federici.

Attraversammo una plaga malarica: ovunque la desolazione. Domani sera saremo a Taranto.

Il nuovo catasto.

Roma 22 — Sono stati firmati i decreti coi quali viene stabilito che la conservazione del nuovo catasto nelle provincie di Ancona e di Mantova sia iniziato col 1° novembre. Nello stesso giorno cesserà nelle provincie stesse la conservazione degli antichi catasti. Fra breve sarà iniziata la conservazione del nuovo catasto nelle provincie di Cremona, Milano, Treviso e in quelle di altre provincie nelle quali i lavori catastali sono già compiuti.

Elezioni politiche.

Torino 22 — Collegio di Avigliana. Votazione di ballottaggio. Risultato definitivo: iscritti 4710, votanti 3112: Boselli voti 1762, Bruno voti 1249.

La tragedia di Bologna

„Il più bel delitto del secolo„!

Tutti i giornali parigini si occupano lungamente del delitto di Bologna e alcuni di essi fanno dei commenti caratteristici e pittoreschi.

Il *Figaro* dice:

«Questo delitto italiano è veramente un bel delitto. Esso ha cagionato un certo dolore a un certo numero di persone e anche noi compiangiamo tutti quelli che vi *sono implicati senza averlo* meritato, il padre sopra tutto, quell'infelice professore di medicina, cui l'alta posizione scientifica sembrava mettere al coperto da simili rovesci. Lo dicono schiantato dal dolore. Noi lo compiangiamo sinceramente; ma non possiamo nascondere che noi proviamo come una sensazione artistica davanti a questo assassinio. Si dirà tutto ciò che si vuole, ma dal punto di vista dell'estetica criminale, gli italiani ci oltrepassano di cento cubiti. In primo luogo essi ci riportano con un sol salto a venti secoli indietro, in piena età classica. I loro nomi bastano a evocare tutti i nostri ricordi della repubblica romana. Il capo dell'impresa si chiama Tullio come Cicerone, e poi abbiamo con una Rosina moderna, una Teodora medioevale».

*

Il *Matin* sullo stesso soggetto dice:

«Sono ben felici gli italiani, i quali hanno ciò che manca di più a noi in questo momento: essi hanno l'affare sensazionale, il bel delitto ben completo con dettagli terribili, amori incestuosi, motivi ancora perfettamente sconosciuti, speranze di rivelazioni sorprendenti. E poi i personaggi non sono gente volgare. Il delitto succede fra gente della buona società, un conte, una contessa, un vecchio padre, scienziato illustre, un avvocato, un medico. Insomma è il delitto classico, che svela agli spettatori del loggione le turpitudini dell'alta società, i suoi vizi e i suoi costumi e mostra loro che la ricchezza non fa la felicità o che il sangue può imbrattare anche i saloni dorati. Fortunati italiani! E questa storia è anche più appassionante dell'affare Humbert, nel quale vi sono decisamente troppe cifre e troppo poco amore!»

Tullio Murri in carcere

L'estradizione in settimana

Rovereto, 22. — L'avv. Tullio Murri dormì tutta la notte. Stamane appare meno abbattuto e animato da grande speranza che le sue deposizioni a Bologna avranno una buona influenza.

A persona con cui parla volontieri e affabilmente disse di sperare che appena a Bologna avverrà la liberazione della sorella Linda, della Bonetti e del Naldi. Chiese se è vero che si sollecitano le pratiche per la estradizione e saputo esser necessario almeno una settimana esclamò: «Povera sorella!».

S'informò sullo stato di salute di lei, dicendo che lo *preoccupa*. Quando fu rassicurato che non sta male si calmò.

Sempre quando gli si nomina il padre si commove tutto.

Circa al dott. Naldi crede che quanto pubblicarono i giornali si basi sopra informazioni false. E' impossibile che egli abbia dichiarato che partecipò al al delitto, a cui è (dice Murri) assolutamente estraneo.

Se tali asserzioni veramente fece il Murri ritiene che si tratti di una bassa azione del Naldi per carpire forse una somma di denaro.

Parlando della estradizione si disse pentito di esser sceso ad Ala perchè l'arresto da parte del commissario austriaco *porta ritardi inutili*. Se avesse proseguito per Verona nessuno forse l'avrebbe riconosciuto. Fu la paura dell'arresto che lo decise a scendere, poichè voleva costituirsi.

Afferma che l'avrebbe fatto prima, se avesse potuto. Disse che quasi sempre rimase in treno per sfuggire alle ricerche. Mangiava ai *restaurant* delle stazioni. Si nota infatti come spogliatosi nelle carceri di Rovereto aveva la biancheria usata. Non si era cambiato da qualche tempo.

Le pratiche per l'estradizione sono avviate, e si crede che finiranno nella settimana corrente.

La causa misteriosa.

L'Arena di Verona pubblica una lunga intervista di Dobrilla con un magistrato romano, intorno al fatto di Murri e conclude che allo stato degli atti il delitto rimane un formidabile, punto interrogativo, una spaventosa incognita che nè l'arresto del Murri, nè l'autoaccusa nè le ipotesi fatte dalla giustizia valgano a spiegare.

Linda, Tullio, Bonetti e Naldi avranno avuto parte nell'orrendo misfatto *ma*, dovrebbe risultare dalle indagini extra giudiziarie, non come si raffigura il pubblico. Manca a codesto grave delitto una causale adeguata. Non crede alla rissa, nè al furto, nè all'incesto; non crede al complotto ordito unicamente da Tullio Murri ed eseguito dal dott. Naldi. Crede che per strane inesplicabili misteriose ragioni si voglia trarre la giustizia su una falsa strada. Domani forse avrò torto: le persone incolpate saranno veramente gli assassini dimostrati e convinti; ma se ciò accadesse vorrà dire che si è scoperto la vera causale del delitto, causale che non può essere nè la rissa, nè il furto, nè l'incesto.

I provvedimenti del guardasigilli.

Le indiscrezioni sull'istruttoria.

Roma 22 — L'ufficiosa *Agenzia Italiana* pubblica:

Il guardasigilli, appena avvenute le prime indiscrezioni sull'istruttoria del processo di Bologna, richiamò il procuratore generale di quella città perchè vigilasse sulla più rigorosa osservanza della legge, relativamente al segreto dell'istruttoria.

Non ostante ciò, essendo continuate le indiscrezioni, ordinò di farsi opportune indagini per conoscere se ciò fosse dipeso dall'Autorità giudiziaria e, nel caso, prendere i provvedimenti disciplinari opportuni contro i responsabili.

Relativamente alle interpellanze già presentate intorno a questo argomento è appena necessario ricordare come la legge sia chiara e precisa e per conseguenza non vi erano da escogitare altri e nuovi provvedimenti oltre quelli già adottati dal guardasigilli fin dal primo momento.

Veggasi in quarta pagina: *Teodoro De Luca*.

Interessi e cronache provinciali.

Mortegliano, 21. — In ogni piccolo centro di Provincia viene in un modo o nell'altro solennizzata la festa del XX Settembre.

A Mortegliano capoluogo di qualche *importanza non si è mai pensato di* commemorare, modestamente magari, la fausta *giornata*.

Soltanto il noto industriale signor Brunigh volle dimostrare il suo amor patrio, col tener chiuse le sue filande; non così la pensa l'egregio nostro Sindaco, poichè la sua filanda lavorò come tutti gli altri giorni. E fa benissimo, perchè non lavorando potrebbe suscitare dei malumori nei suoi undici amici che votarono per la sua nomina a Sindaco, e compromettere così la sua carica per le prossime elezioni. A buon intenditor poche parole!

Voglio sperare che i nuovi entrati nell'amministrazione municipale *sapranno, almeno per quanto possono*, far conoscere che anche a Mortegliano quantunque il *Municipio sia nelle mani* di clericali, fabbricieri ecc. vi sono pure di quelli che tengono alto il sentimento della Patria.

Faedis, 21. — **Il XX settembre — Grave disgrazia.** — Anche quest'anno si è qui *festeggiata* la data memorabile che segnava la caduta del potere *temporale* e l'unificazione d'Italia.

Alle ore 4 ant. la musica percorse le vie principali del paese al suono di allegre marcie alternate al fatidico inno.

Gran numero di bandiere esposte dicemo così in segno di affermazione e di protesta.

Sui muri delle case prospicienti la piazza vedevasi affisso il manifesto della Lega XX settembre di Udine, di Giovani anticlericali, ecc.

Durante tutta la giornata i mortaretti *lavorarono*.

Alla sera fiaccolata, fuochi di bengala, rocchette, ecc.

Pur troppo la festa fu amareggiata da una disgrazia.

Mentre il pubblico godevasi ieri sera allo spettacolo dell'esplosione di alcune rocchette s'udì un grido straziante. Che cos'era accaduto?

Certo Giuseppe Toffoletti di Luigi, d'anni 23, s'era lasciato scoppiare un petardo, riportando una ferita gravissima alla regione palmare della mano destra.

Venne trasportato d'urgenza al vostro Ospitale per le cure del caso. Temo però ch'egli dovrà rimanere senza l'indice ed il medio della mano destra.

Aviano, 20 *(Cinquedita)* — **Note militari — Ancora disgrazie** — Questa mattina le *manovre* di cavalleria ebbero uno speciale svolgimento, con la tattica di reggimenti contrapposti. Il partito bianco «Saluzzo» dopo le volute esplorazioni e lo svolgimento del dato tema, cozzò mirabilmente contro l'intero reggimento Vicenza (24) e gli squadroni del Nizza.

Le cariche furono splendide, le artiglierie agirono meravigliosamente e con intelligenza.

Il generale poi, riunì a gran rapporto tutti i reggimenti, e in occasione della festa Nazionale, con acconcie parole rievocò la presa di Roma come la più bella e grande conquista del secolo scorso, dicendo che il pensiero di essa deve essere di sprone a quel sentimento alto e sublime che deve servir sempre di *guida* sui *campi di battaglia* in difesa della Patria e del Re.

E gli evviva al Re echeggiarono fragorosamente per tre volte nell'immensità dello spazio limpido, sereno.

*

Purtroppo quest'anno le disgrazie si susseguono malauguratamente. Questa mattina dopo le manovre, fu trovato nei pressi di Roverendo in un fossato il tenente Bissoni d'artiglieria della scuola di guerra addetto al Comando del reggimento Vicenza caduto sotto al proprio cavallo.

Per fortuna passava di là un vetturale, che tosto, visto il caso disperato raccolse il povero tenente tutto sanguinante e lo trasportò a Pordenone in condizioni gravissime. Ancora non sappiamo maggiori particolari, però pare che non ci sia pericolo di vita; i medici si riservarono ogni giudizio.

*

Questa sera in occasione della *festa* nazionale, la distinta banda del reggimento Saluzzo diede uno splendidissimo concerto, riscuotendo continui battimani. La piazza era gremita di gente, e tanto il caffè «Risorto» quanto l'«Albergo alle due Nazioni» illuminati fantasticamente con palloncini alla Veneziana, rifulgevano per le tante bellezze giovanili *che facevano bellissimo contrasto* colla maestosità degli ambienti.

21 — Questa mattina nei *dintorni* di Roveredo ebbero luogo le galloppate regolamentari degli *ufficiali per* una circonferenza di circa 6 km. con ostacoli naturali e artificiali e siepi stazionarie. Questa sera avremo di nuovo concerto nella *Piazza* del Duomo. Il giorno 29 avranno luogo le solite corse nelle brughiere in prossimità di Roveredo.

Meretto di Tomba, 20 — **Una risposta meritata.** — Nel *Giornale di Udine* del 17 *corr.* si parla di una scenata macabra avvenuta, pochi giorni or sono, a Meretto di Tomba, e la colpa di essa si attribuisce all'educazione impartita dai popolari.

Ma quali sono i partiti popolari a cui si vuole far risalire tale colpa?

Sembra che il cronista del *Giornale di Udine*, o chi per esso, abbia voluto confondere clericali puri con popolari monarchici e popolari autentici. Da ciò deriva la sua insinuazione equivoca di fronte alla quale, lo scrivente, con ampia riserva di risposta, non può fare per ora che queste semplici osservazioni.

Se i democratici-cristiani innestarono un'educazione nociva, bisognerebbe che, *coloro* i quali si tengono *offesi* dai risultati di essa ne dassero la prova.

Ma come darci la prova, se *costoro* fin l'altro giorno fecero comunella coi clericali e se ebbero a sberrettarsi dinnanzi a loro toccando col cappello perfino la punta dei propri piedi?

Ma allora andava bene così, pur di rimanere al posto.

Se d'altronde gli odiati partiti popolari fossero dei popolari autentici, perchè gli offesi inveiscono contro di essi, se non li assecondarono mai nei loro propositi?

Si deve convenire che l'orrida scena avvenuta a *Meretto* di Tomba (e di cui parla il *Giornale di Udine*, fu una vera pagliacciata *indegna* di un paese civile, tanto più qualora avesse avuto per significato di *urtare* le suscettibilità di persone degne di stima e di rispetto.

Ma d'altra parte si deve pure dedurre che i popolari di cui si lagnano i caduti di Meretto e Plasencis, o chi per essi, *debbono essere dei popolari che erano stanchi* del loro begli anni di regno, stanchi dei loro *servizi* resi al paese e nauseati del loro rigido e tenace sistema di governo.

Studino essi, offesi, le cause di queste dimostrazioni ed al postutto dovranno attribuirle a sè stessi, per non aver mai voluto capire che non si può più comandare con lo scudiscio.

La voce del popolo, è voce potente!

Latisana, 21. — **Cose del Comune.** — *(D)* Il Consiglio comunale, tenne seduta venerdì, presenti 18 consiglieri, assenti il dott. Zuzzi e Bertoli. Il segretario dà lettura di una istanza del rev. don Valussi per i frazionisti di Pertegada, colla quale viene chiesto un sussidio di lire 300 per un locale già fabbricato a spese dei frazionisti per lire 1000, da servire ad uso scuola, e dove l'insegnamento viene gratuitamente fatto dal medesimo *don* Valussi. Il consigliere Ambrosio osserva che nel *progetto*, l'*ingresso alla* medesima è segnato dall'interno della chiesa. I cons. Domini e Ballarin dichiarano che c'è anche una porta esterna. Il consigliere Ambrosio insiste che dalla pianta questo ingresso non risulta. Il consigliere Rossetti trova puerile l'insistenza di Ambrosio, poco dovendo interessare che l'ingresso sia *per davanti* o *per di dietro*. I frazionisti hanno speso del proprio per una cosa santa quale si è una scuola e di grande utilità per essi, che sono lontani dalle scuole comunali, ed è doveroso accordare il meschino sussidio che ci chiedono. Viene approvato all'unanimità.

Su proposta del cons. Rossetti viene rinviata ad altra seduta la discussione del bilancio 1903, dovendosi prima nominare la *Giunta*. Ora non si saprebbe a chi rivolgere le eventuali raccomandazioni od interrogazioni. La proposta viene accettata all'unanimità.

Si dovrebbe procedere alla nomina del sindaco, essendo riuscite vane tutte le pratiche fatte presso il cav. Marin, affinchè accettasse la onorifica carica. Il consiglio delibera di sospendere la nomina del sindaco. Il consigliere Giacometti cedendo alle insistenti sollecitazioni dei consiglieri, ritira le dimissioni da assessore. L'avv. Morossi vorrebbe resistere alle pressioni unanimi, ma il consiglio non ne accetta le dimissioni. Il cav. Gaspari dichiara di mantenere le dimissioni anche per ragione di delicatezza, essendo il di lui fratello cointeressato nell'appalto della luce elettrica. Il consiglio con rammarico le accetta, e nomina in sua vece il cav. Marin. Quindi la Giunta resta composta dei signori Giacometti, cav. Marin, avv. Morossi e cav. Peloso-Gaspari.

A membri della Commissione scolastica vengono eletti i signori cav. don G. B. Maroè, cav. Carlo Morossi, e le signore Noemi Biaggini-Gaspari, Rossetti Eulalia, Rosina Cappellari-Bertoli.

La seduta è levata e nelle tasche di un neo consigliere, che fa gruppo a sè, è rimasta una commemorazione di tre pagine in 16°! E perchè non la lesse? Misteri del fegato!

Commissione scolastica — A proposito della Commissione scolastica, un anonimo corrispondente dell'*Adriatico*, si meraviglia che il Consiglio comunale abbia sostituito all'avv. Tavani, del quale tesse elogi, il cav. Carlo Morossi, che il corrispondente chiama «incompetente»! Quanto all'avv. Tavani, sappia il sig. anonimo che il consiglio escludendolo, non volle usargli sgarbatezza, ma semplicemente evitare una nomina inutile, sapendo che egli non avrebbe accettato. Quanto all'incompetenza dell'egregio cav. Morossi, è inutile occuparsene, poichè *tutto* il paese è del parere contrario del corrispondente. Soltanto piacerebbe conoscere l'*autorità* e la *competenza* del corrispondente anonimo.

E sono d'accordo con esso del non fare altri confronti, perchè sempre odiosi, e facili a ritorcersi.

Spilimbergo, 22 sett. — **Buona usanza.** — Offerte alla Congregazione di Carità, in sostituzione di ceri e corone in morte della sig. Emilia Asti-De Rosa: Ballico Enrico lire 2, Ballico Giovanni 2, Bocchi Ilario 1, Linzi dott. Torquato 1, Lanfrit Vincenzo 2, Lucchini Lucchino 2, Lucchin Pietro 1, Miniscalco Santa 1, Missau Giuseppe 1, Pasquali dott. Federico 30, Rossini Carlo 1, Tonizzo dott. Detalmo 1.

Totale lire 45.

Maiano, 21 — **Polemiche ventisettembrine** — *Ieri* a Maiano si festeggiò il 20 Settembre e fra i convitati si trovava per la *prima volta* l'ex Sindaco «già clericale» con qualche altro clericalone, che tra le altre manifestazioni anti-liberali aveva firmato contro il divorzio. Ma ora, vista l'aria che spira in alto, volle atteggiarsi a liberale.

La parte sana degli elettori però, sa e dimostrerà anche in caso di elezioni generali, che tutto questo si fa per svisare i fatti e mascherare la ragione della vera lotta, accusando i nuovi eletti, *tutti* per clericali, essendo pur noto nel paese che quattro di essi sono *veri liberali*.

Siamo in grado di assicurare il corrispondente della *Patria* (Italo Libero) che, il *Crociato* non sarà l'organo ufficiale della nuova amministrazione, la quale ha già delineato un programma puramente economico, restando estranea a qualsiasi partito.

Auguriamo che il corrispondente del *Crociato* dia imparziali informazioni così da non qualificare per trionfo del partito clericale una prima vittoria di vedute amministrative.

Il *Crociato* certamente si meraviglierà, ed il paese ride, nel vedere festeggiare il XX Settembre i più fidi clericali, trasformati in liberali per aver perduto il potere.

Quanta coerenza!...

Girella.

Gemona, 22 — **Curato in fuga.** — Da qualche giorno nei crocchi delle comari non si parla d'altro che del fatto di un curato d'un paese circonvicino il quale per la sua intraprendenza meriterebbe di fare il terno con gli altri due preti dei quali ebbe recentemente ad occuparsi la cronaca.

Questo prete sarebbe stato scoperto in flagrante con una donnetta del luogo. Li scoprì il *nonzolo* stesso della parrocchia il quale — forse per invidia — propalò la notizia della scoperta per modo che essa giunse agli orecchi del marito. Questi allora giurò vendetta contro il curato seduttore; ma quando, giunto alla parrocchia credeva d'averlo

sottomano, apprese che il curato invece era passato lesto di là del fiume.

La moglie fu costretta a confessare; e la popolazione, venuta conoscenza del fatto, recatasi sotto le finestre del curato, gli fece una sonora *batterella* in effige!

Ora, parecchi giorni son passati, ma l'intraprendente curato ha ancora da tornare.

Cividale, 22 — Gara di tiro a segno. — Il tempo prosegue bello. Domina però il vento, che disturba i tiratori ed incaglia la speditezza della gara.

Oggi arrivò la rappresentanza di Moggio.

Finora si distinguono le rappresentanze di Gemona, Udine e S. Daniele.

Individualmente sono tiratori scelti: Strolli di Gemona; Sendreson, Florio e Fabris di Udine; Pollis di Cividale.

23. — Tutto ieri grande animazione ed interessamento per la disputa della vittoria e dei premi.

Il tempo si mantiene bello, ma il vento da noia ai tiratori. Sono state sparate 7000 cartucce.

Nessun incidente.

E' incominciato lo spoglio della serie.

Nella gara rappresentanze prima è Gemona, seconda Udine, terza Moggio, quarta S. Daniele, quinta Cividale.

Lo spoglio venne sospeso ieri sera alle 8,30.

Questa mane abbiamo veduto per tempo partire pel campo di tiro il Presidente avv. Pollis, per proseguire nello spoglio.

La mattinata è fresca, ed il vento *tira per traverso* più del solito.

Oggi si decide. Subito dopo la dispensa dei premi senza chiassi e senza pompe, perchè non si usa.

Noterelle agricole.

Lo stato delle campagne.

Roma 21 — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di settembre:

La raccolta del granoturco da un prodotto abbastanza buono nell'alta Italia deficente altrove.

Il riso è assai bello e promette un prodotto rimuneratore.

L'uva è sempre generalmente immune da malattie; ma nell'Italia centrale e meridionale e nelle isole gli acini sono poco sviluppati in causa della persistente siccità.

In più luoghi delle Puglie e di Sicilia è incominciata la vendemmia con previsione di raccolto non troppo abbondante.

Le olive, per quanto di qualità soddisfacente, si prentano piuttosto rade.

I pascoli vanno abbastanza bene in Liguria e nella valle del Po: altrove sono scarsi o inariditi per difetto d'acqua.

La stessa causa produce gravi difficoltà nella preparazione dei terreni alle semine autunnali.

Su e giù per Udine.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Seduta del 22.

Presenti: Agricola, Antonelli, d'Andrea, Asquini Daniele, Asquini avvocato Giacomo, Attimis, Barnaba, Biasutti, Bortolotti, Burovich, Caratti, Casasola, Celotti, Cignolini, Concari, Coren, Deciani, Da Pozzo, Faelli, Franceschinis, Gori, Lacchin, Luzzatto, Magrini, Marsilio, Mattiussi, Monti, Morossi, Nigris, Pancéra, Pasquali, Pecile, Perissini, Pinni, Puppi, Querini, Renier, Rodolfi, Rota, Roviglio, Sostero, Sbuelz, di Trento, Trinko.

Giustificati: Cavarzerani, Cuccavaz e Plateo.

Assenti: Frattina, Polcreti e Trani, la cui assenza per la seconda volta è vivamente commentata.

Presiede il Presidente del Consiglio co. di Trento e presenzia il Prefetto comm. Doneddu che in nome del Re dichiara aperta la seduta.

Si dà lettura di una lettera del cons. Sbuelz Giovanni, con la quale annuncia di ritirare le dimissioni date.

L'eleggibilità del dott. Bortolotti.

1. Ricorso contro l'eleggibilità del dott. Stefano Bortolotti a consigliere provinciale.

Il deputato *Da Pozzo* fa la storia delle varie fasi di questa elezione contestata; non sa quale interesse abbia il Tullio, elettore a Udine, di inoltrare ricorso di nullità; solo in questi giorni sa che venne data notizia alla Deputazione dell'intimazione regolare di copia del suddetto ricorso all'interessato dottore Bortolotti perciò chiede un differimento per studiare meglio la questione.

Il consiglio approva.

2. Comunicazione di deliberazione d'urgenza relativa al conferimento della Ricevitoria provinciale pel decennio 1903-1912.

Perissini chiede alcuni schiarimenti in proposito; domanda inoltre se sia stata aumentata la cauzione dall'esattore.

Renier dà esaurienti spiegazioni.

Perissini si dichiara soddisfatto.

Posto in votazione l'ordine del giorno:

" Il Consiglio provinciale accorda la ratifica alla deliberazione 14 luglio 1902 n. 2939-735 adottata in via d'urgenza dalla Deputazione provinciale colla quale fu stabilito di nominare il Ricevitore provinciale pel decennio 19 3-1912 per asta, di aprire l'incanto a schede segrete sull'aggio di centesimi venticinque per ogni cento lire di riscossione e di fissare in lire cinquantamila la tangente della cauzione che deve garantire il servizio di tesoreria e le riscossioni speciali affidate al Ricevitore.

è approvato.

3. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu autorizzato il signor Presidente della Deputazione a stare in giudizio nella causa relativa alle spese di spedalità dei maniaci prosciolti da imputazione penale promossa dall'Ospitale di S. Daniele.

Senza discussione posto ai voti l'ordine del giorno:

Il Consiglio provinciale accorda la ratifica alla deliberazione 10 agosto 1902 n. 3417-810 adottata in via d'urgenza dalla Deputazione provinciale colla quale fu autorizzato il sig. Presidente della Deputazione stessa a stare in giudizio nella causa promossa dall'Ospedale civile di S. Daniele in ordine al rimborso della spesa di spedalità pei maniaci prosciolti da imputazione penale.

Viene approvato.

Nel mentre si procede alla votazione si continua la discussione dell'ordine del giorno:

Per il miglioramento bovino.

Oggetto:

12. Provvedimenti pel miglioramento bovino durante il decennio 1903 1912.

Pecile. Incomincia col far notare che l'importazione del bestiame per il miglioramento della razza è un problema assai più importante di quello che si crede e sarebbe stato molto meglio che questo argomento lo si fosse largamente discusso in seduta preparatoria.

La spinta di migliorare la nostra razza bovina ci venne da due o tre capoluoghi dei dintorni.

Le condizioni dei nostri pascoli alpini sono pessime in causa del grande sfruttamento che si esercita sui medesimi, forse verranno un po' migliorate ora grazie all'istituzione di due cattedre ambulanti quelle cioè di Tolmezzo e Spilimbergo.

Osserva giustamente che in molti punti la legge forestale è dannosa in causa che spesso con la scusa del rimboschimento non si lasciano crescere che dei cespugli dannosi.

Ritorna nuovamente sulla questione del miglioramento dei prati poichè se non si pensa a questo sarebbe inutile questa spesa per il miglioramento del bestiame.

Nota gli ottimi risultati dati a Brescia da quella società Zootecnica che istituì premi speciali per i migliori pascoli alpini.

Dice che bisogna incoraggiare le esposizioni locali, ma i mezzi sono molto esigui per incoraggiarle.

Nota infine come quelle provincie che ci seguirono in questo nostro movimento per il miglioramento del bestiame oggi ci sorpassano.

Conclude chiedendo un maggior stanziamento per questa voce in bilancio, e non potendo farlo per quest'anno, lo si faccia per l'anno venturo.

Lacchin si associa.

Sostero loda l'opera attiva e proficua dell'Associazione agraria friulana e del cons. cav. Faelli per il miglioramento del bestiame.

Dice che la Deputazione si è sempre occupata e si occuperà anche in avvenire della questione; terrà conto delle proposte Pecile, e provvederà affinchè abbiano esecuzione.

Parlano ancora su questo oggetto i cons. Lacchin, Renier, Faelli, Trinko e Marsiglio e dopo nuove assicurazioni da parte di *Renier* che si provvederà meglio per l'avvenire, il Consiglio approva il seguente ordine del giorno proposto dalla Deputazione:

«Il Consiglio provinciale di Udine, tenendo fermi i criteri che determinarono la sua deliberazione 20 aprile 1893, delibera di stanziare per un decennio nel bilancio della Provincia a partire dall'anno 1903, la somma di annue lire 3000 a disposizione della Deputazione provinciale per i provvedimenti che essa reputerà opportuni pel miglioramento del bestiame bovino, raccomandando specialmente la importazione di ottimi riproduttori ».

L'Ospizio Esposti.

13. Bilancio preventivo 1903 dell'Ospizio provinciale degli Esposti e delle Partorienti di Udine.

E' approvato il seguente ordine del giorno proposto dalla Deputazione:

« Il Consiglio provinciale di Udine, approvando per parte sua il bilancio 1903 dell'Ospizio provinciale degli esposti e partorienti di Udine, conferma in lire 82,000 il sussidio da corrispondersi a pareggio della deficienza risultante del bilancio stesso ».

Per la Camera di Lavoro ed il Segretariato dell'emigrazione.

14. Bilancio preventivo 1903 dell'Amministrazione provinciale di Udine.

Perissini. — Dalla lettura delle relazioni che accompagnano il preventivo si fece una cattiva impressione.

Manca in esso una certa elasticità, manca inoltre qualsiasi soffio di modernità che sono nella mente e nelle aspirazioni della democrazia.

Non farà discussioni giuridiche ma dirà brevemente ciò che il buon senso gli detta.

Nota i danni che gli amministrati risentono dalla sovraimposta; — non trova nulla nelle spese generali a favore della agricoltura che è la mammella dalla quale attingono vita siano essi *lavoratori* o *parassiti*; nulla trova a favore del Segretariato dell'emigrazione che pur offre immensi vantaggi ai nostri comprovinciali costretti a recarsi in paesi lontani per procacciarsi un tozzo di pane, della Camera del lavoro istituzione anche questa altrettanto benefica.

Disente a lungo con fine buon senso lo spirito della legge su questo proposito passa poi a dimostrare con argomenti persuasivi i vantaggi che apportano le camere del lavoro nota che dalla voce 58 in bilancio si potrebbe prelevare una somma di L. 1000 e così si potrebbe dare L. 500 alla camera del lavoro e 500 al Segretariato di emigrazione.

Si augura che la deputazione non potendo farlo per quest'anno lo faccia almeno per l'anno venturo.

Gori nota che le camere del lavoro sono più o meno socialiste, non farà però questioni politiche, dice che vi sono altre istituzioni dove gli operai possono trovar asilo, per ciò raccomanda il Segretariato del popolo.

Magrini. Trova inutile la spesa di lire 500 per gli studi sulla malaria, vorrebbe tale spesa andasse a vantaggio della cura profilattica.

Renier non è d'accordo con Perissini circa le Camere del Lavoro, sono spese per l'industria e per questo non crede che la Provincia faccia buon servizio mandando a vantaggio della ricchezza mobile ciò che pesa sulla ricchezza stabile. Conviene anch'egli con Perissini sulla eccessività della legge Provinciale, osserva in proposito che molte volte il governo del Re fa quello che crede facendo così degli strappi alla legge, cita fatti varii dove alla legge stessa se ne fecero.

In deputazione si è già ventilato qualche cosa riguardo alle camere del Lavoro; si studierà a fondo la questione e verrà davanti al Consiglio con qualche cosa di positivo; prega per ciò Perissini a non insistere.

Perissini dopo quanto a detto il Presidente non insiste.

Franceschinis risponde a Gori facendogli notare come nelle Camere del lavoro non si faccia esclusivamente della lotta di classe, dimostra la nobile funzione di anello di congiunzione che fa la Camera del Lavoro nel grave ed eterno conflitto fra capitale e lavoro.

Osserva come in tanti scioperi che avvennero non si ebbero a verificare i tristi fatti del 98 e questo va attribuito all'opera pacifica delle Camere del Lavoro.

Gori — Replica a Franceschinis sostenendo che non disse che le Camere del Lavoro siano socialiste, crede però che le tendenze in esse infiltrate non possano giovare alla causa operaia.

Franceschinis per provare l'opera proficua delle Camere del Lavoro cita il fatto della grave questione dei muratori testè avvenuto ove mercè l'opera pacificatrice della nostra Camera del Lavoro venne evitato un grave sciopero.

Si passa alla discussione del Bilancio articolo per articolo.

Tutti gli articoli vengono ad uno ad uno approvati dopo spiegazioni chieste dal consigliere Perissini all'art. 27 e 28 cioè *sulle spese per i carabinieri* reali e date dal presidente della deputazione provinciale cav. Renier.

Per l'Esposizione 1903.

All'art. 74: *Sussidio per l'Esposizione Regionale d'agricoltura industria ed arte in Udine nel 1903*, il presidente della deputazione cav. Renier accogliendo le raccomandazioni dei consiglieri: Franceschinis, Luzzatto, Perissini e Pecile per un aumento di sussidio dichiara, non essendo possibile per ora di parlarne, di rimettere la questione al prossimo bilancio.

E' approvato il seguente ordine del giorno proposto dalla Deputazione:

«Il Consiglio provinciale di Udine delibera di approvare il bilancio dell'amministrazione provinciale per l'esercizio 1903 nei seguenti estremi:

Passività complessiva	L.	1,370,283.19
Attività generale meno la sovrimposta	»	320,139.05
Deficienza da coprirsi colla sovrimposta	L.	1,050,144.14

corrispondente a cent. 64 per ogni lira dei tributi diretti erariali in principale».

Vengono poi approvati i numeri:

15. Parere sulla domanda del Comune di Tolmezzo per classifica in terza categoria delle opere idrauliche della diga della Madonna del Sasso a sinistra del Tagliamento.

16. Parere sulla domanda del Cotonificio Veneziano di Torre e Roral per variazione nell'uso dell'investitura d'acqua del fiume "*Fiume*" in territorio di Pasiano di Pordenone.

17. Autorizzazione a stare in giudizio per ottenere il rimborso della spedalità per il maniaco Zamparo Alessandro fu Antonio di Codroipo.

La strada da Marano a S. Giorgio.

Al n.

18. Domanda dei Comuni di Carlino, Marano e San Giorgio di Nogaro per classifica tra le provinciali del tronco di strada da Marano Lagunare a San Giorgio di Nogaro (La relazione fu allegata all'avviso di convocazione 30 giugno 1902 — oggetto 12).

il cons. *Antonelli* appoggia la domanda dei Comuni di Carlino, Marano e San Giorgio.

Roviglio deputato provinciale è contrario anche perchè la legge vi si oppone.

Bortolotti. Appoggia con acconcie parole la domanda dei comuni e le considerazioni del collega Antonelli.

Accenna ai vantaggi che la strada arreca al trasporto del pesce che serve all'alimentazione igienica dei meno abbienti di quelle campagne, ed all'eventuale comunicazione diretta verso il mare dove la provincia potrà fondare uno stabilimento di cura per i fanciulli bisognosi.

Trattasi infine di una spesa minima che la provincia s'addosserebbe con la nuova qualifica.

Franceschinis Sostiene le ragioni dei colleghi e dice che, se è vero che, quella strada è l'unico accesso più vicino al mare, e che per quella strada transita tutto il pesce che viene ad alimentare la provincia tutta, non capisce perchè non si possa accogliere la domanda dei comuni di Carlino, Marano e S. Giorgio.

Roviglio Insiste nel ritenere quella strada non in condizioni tali da meritare a termine di legge la classifica di provinciale.

Segue animata discussione; i consiglieri Bortolotti, Antonelli, Franceschinis replicano.

Casasola. E' d'accordo con il deputato provinciale Roviglio.

Asquini. Appoggia la domanda.

Franceschinis. Propone la sospensiva perchè una commissione studi l'argomento e riferisca.

Renier. Dichiara che la deputazione si disinteressa della chiesta sospensiva.

Messa ai voti la sospensiva è approvata.

Le nomine.

A questo punto il Presidente di Trento comunica che le nomine non riuscirono tutte complete ed invita il Consiglio a completarle.

Casasola. Proporrebbe che il Consiglio delegasse la deputazione provinciale al completamento delle commissioni.

Il presidente di Trento, osserva opporsi a ciò la legge, ed il Consiglio allora procede alle votazioni complementari che danno i seguenti risultati:

4. Nomina di un membro effettivo e di due supplenti per il Consiglio provinciale di Leva pel triennio 1902-903, 1904-905.

Eletti: Biasutti dott. Giuseppe effettivo, Agricola co. Nicolò e Asquini avv. Giacomo supplenti.

5. Nomina di un membro della Giunta provinciale di Statistica pel quadriennio 1903-1906.

Eletto: De Brandis co. Enrico.

6. Nomina di due membri della Commissione di vigilanza per la vendita dei beni dell'Asse Ecclesiastico pel triennio 1902-903, 1904-905.

La votazione riuscì nulla e quindi venne rimandata.

7. Nomina di membri delle Giunte circondariali per la revisione delle liste dei Giurati pel triennio 1902-903, 1904-905

Per la Giunta circondariale di Udine eletti: Franceschinis avv. Erasmo effettivo, Perissini Michele e Asquini co. Daniele supplenti.

Per la Giunta di Pordenone eletto a supplente; Roviglio cav. ing. Domenico.

Per la Giunta di Tolmezzo eletti: Da Pozzo avv. Odorico effettivo, Rodolfi avv. Pietro e Renier cav. Ignazio supplenti.

8. Nomina di un membro del Consiglio provinciale scolastico pel triennio 1902-903, 1904-905.

Eletto: Casasola avv. Vincenzo.

9. Nomina dei membri provinciali delle Commissioni per la requisizione ed accettazione dei quadrupedi pel triennio 1902-903, 1904-905.

Per la Commissione N. 90 eletti; di Trento effettivo, Asquini co. Daniele supplente.

Per la Commissione 91 di Pordenone: Marsiglio effettivo, Monti supplente.

Per la Commissione reggimento fanteria: Plateo effettivo, co. Rota supplente.

Per la Commissione reggimento cavalleria: Antonelli effettivo, De Puppi supplente.

Per la Commissione battaglione alpini; Pasquali effettivo, Rodolfi supplente.

10. Nomina di due membri del Comitato forestale pel triennio 1903-1905.

Eletto: Pecile cav. uff. Domenico e per l'altro membro riuscita nulla la votazione; è rimandata.

20. Pellegrinaggio nazionale al Pantheon nel 25° anniversario della morte di Re Vittorio Emanuele II.

Dopo le dichiarazioni dei consiglieri *Casasola* e *Trinko* che si astengono dal voto e quella del cons. *Gori* che vota contro, l'ordine del giorno:

«Il Consiglio provinciale di Udine delibera di far adesione al Pellegrinaggio Nazionale al Pantheon nel 25° anniversario della morte di Re Vittorio Emanuele II il 9 gennaio 1903, di accordare al Comitato Direttivo del Pellegrinaggio quel contributo che la Deputazione provinciale crederà per le spese relative, e di dare incarico alla Deputazione stessa di provvedere a suo tempo perchè la Provincia di Udine sia al detto Pellegrinaggio convenientemente rappresentata».

E' approvato.

Sono quindi approvati gli altri oggetti

21. Nuova domanda del sig. Achille Zannini per maggior occupazione di area provinciale nelle pertinenze della strada maestra d'Italia in Orcenico Inferiore (Zoppola) per sistemare due accessi alla di lui proprietà.

22. Domanda della Società italiana per l'utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto, di sottopassare la strada provinciale Pordenone-Maniago con un canale di scarico.

23. Contributo della Provincia nella spesa per la bonificazione della palude di Avasinis in territorio di Trasaghis.

24. Sulla somministrazione di sputacchiere per le Caserme dei RR. Carabinieri.

La seduta è tolta alle 4 pom.

Su varie deliberazioni di questa tornata consigliare dobbiamo fare i meritati commenti; ma le esigenze dello spazio ci costringono a rimandarli a domani.

Echi del XX Settembre

Venne pure diffusa largamente la seguente circolare:

Concittadini,

Nel 1870 la volontà del popolo spingeva il Governo sulla via di Roma, e nuovi martiri accrescevano la sacra falange del Vascello, d'Aspromonte, di Villaglori, di Mentana.

L'Italia, fatta ma non compiuta, rivendicava l'eterna Capitale, segnando per l'umanità la vittoria del libero pensiero sul sillabo e sul dogma.

Il prete parve schiacciato. Ma più tardi, cautamente risorse, preparandosi con nuove armi a riconquistare il perduto dominio.

Ed oggi lo vediamo atrofizzare i cervelli nella scuola, subornare uomini e donne, disciplinarli per averne inconsci strumenti di criminosi conati.

Mascherato da filantropo, s'insinua tra il popolo ed al vacillante commercio delle anime, sostituisce l'agenzia, la banca, la taverna.

Il pericolo è grave ed imminente: guardiamo la Francia!

La lue clericale, inoculata nelle scuole delle congregazioni, s'infiltrò lentamente nel sangue della nazione, ed allora generali e ministri, affigliati alla Compagnia di Gesù, crearono l'affare Dreyfus, truce preludio della trama nefanda, che poteva perdere la Repubblica.

Ma sull'orlo del precipizio vegliava il Genio della Rivoluzione: e da quel popolo generoso, che aveva scritto col sangue i diritti dell'uomo, sorsero i Waldeck-Rousseau e i Combes a calpestare il velenoso serpente.

Concittadini,

Noi domandiamo che il Governo Nazionale applichi con fermezza le leggi e che libertà di violarle non si conceda a coloro, che della libertà sono i più giurati nemici.

Noi domandiamo che non possano risorgere i soppressi conventi, che s'impediscano di fatto le vietate monacazioni, che si provveda contro la nera setta come ha fatto la Francia. E' tempo di finirla con la vane retorica, mentre, per vile oppurtunismo, si mandano le donne al confessionale ed i figli nel collegio dei gesuiti.

Onta a coloro, che per sete di potere e di personale vantaggio non isdegnano di fornicare col prete, che vilipende Mazzini e Garibaldi, calpestando la memoria dei martiri cui fu dolce la

morte per redimere il popolo da ogni forma di schiavitù.

Cacciate il prete che vi parla di democrazia cristiana; ben altri saranno gli apostoli dell'avvenire! Il prete è sempre prete, e come prete il naturale alleato dei potenti per sfruttare i deboli.

Concittadini,

Se amate il progresso, la libertà, la patria, e vagheggiate nella mente il grandioso avvenire umano, proponetevi in questo giorno solenne, di dimenticare ogni personale dissenso per essere uniti e forti nella lotta contro il mortale nemico.

Udine, 20 settembre 1902.

Un gruppo di giovani anticlericali.

*

Il Sindaco di Roma ha così telegrafato:

Roma, 20-9-902, ore 14.40

Sindaco — Udine.

Roma è grata del memore affettuoso saluto che ricorrendo il XX Settembre la generosa e patriottica Udine invia coi voti di prosperità e grandezza capitale dell'Italia libera.

Sindaco *Colonna*.

ANCORA IL GRAVE FATTO DI VIA PRACCHIUSO.

Un satiro e una bambina.

A proposito di quanto scrivemmo ieri sotto a questo titolo riceviamo da Mons. P. Dell'Oste con preghiera di pubblicazione cui ben volentieri aderiamo:

Gent.mo sig. Direttore,

Il commento che Ella fa seguire alla mia lettera di ieri, m'ha fatto l'effetto di chi essendo a corto di ragioni, manda l'interlocutore da Erode a Pilato, e se la cava così pel rotto della cuffia.

Francamente, non m'*aspettava che l'egregio G. Borghetti direttore responsabile* che *scrupolosamente* ha raccolto quel po' po' di *voce pubblica commossa*, *uscisse* con una risposta che non è la risposta.

La questione è molto semplice; si tratta d'un *sì* o d'un *no*. Se *sì*, ben vengano le disposizioni del codice e mi si applichino in tutto il loro rigore, è troppo giusto. — Se poi è *no*, ma sia franco ed esplicito e non tema le stesse disposizioni che com'Ella dice, *sgraziatamente congiurano coi biglietti da mille*.

Ho accettato il di Lei *sommesso consiglio* e dall'inchiesta fatta all'Ufficio di P. S. risulta, sul conto mio, *carta bianca*.

Anch'Ella sia compiacente d'accettare un altro consiglio che con pari sommissione mi permetto darLe; Usi nella risposta, franchezza uguale alla mia, non abbia difficoltà ad *ammettere* o ad *escludere*. Che c'è da temere! Se mai son io che devo temere; Ella non mai.

Grazie e rispettosi saluti

Sac. Pietro Dell'Oste.

E il nostro Direttore, personalmente chiamato in lingua, così risponde:

Reverendo gentilissimo,

Voglio convincerla che Ella è proprio in errore se crede che al *Friuli* stiano di casa coloro i quali amano cavarsela — come Ella dice — pel rotto della cuffia. E la prova che noi non vogliamo cavarcela affatto, è questa: che manteniamo intatto ciò che abbiamo scritto la prima volta su questo argomento.

E' vero: noi non abbiamo potuto rispondere, come, lo creda, sarebbe stato vivo desiderio nostro più ancora che suo; non abbiamo potuto dire «Sì, autore del fatto abbominevole è.... il tal dei tali».

Ma noi siamo buoni cittadini, rispettosi della legge, di quella legge che — come Ella ben saprà, Reverendo — condanna persino il galantuomo che dice ladro al ladro; e tanto più è severa in materia d'azione privata dove impedisce persino all'autorità giudiziaria di procedere contro gli autori di fatti tanto gravi, ove manchi la denuncia della parte offesa.

Questo ci vorrebbe! Ci aiuti Ella pure in quest'opera cui certo consiglia quella stessa religione di cui Ella è ministro, ci aiuti a persuadere quella famiglia vituperata, a sporgere soltanto un pezzettino di denuncia all'Autorità Giudiziaria e allora vedrà come spariranno tutte le reticenze.

Non ha visto — mi perdoni Reverendo la digressione — non ha visto che cosa è avvenuto a Bologna perchè l'Autorità di fronte alla scoperta d'un grave delitto, ha creduto di mettere al sicuro la vedova dell'assassinato?

Non c'era una prova; ma pel solo fatto che l'indicazione partiva dall'Autorità Giudiziaria, un giornale — e proprio uno dei suoi, Reverendo — partì subito all'assalto della reputazione dell'arrestata guidando una sconcia campagna contro di lei, non arrestandosi nemmeno davanti alle intimità femminili più gelose e secrete, senza sentire il ritegno non già della pietà cristiana ma nemmanco del pudore civile! Orbene; adesso si fa strada una convinzione opposta; è una *réprise* di oneste coscienze. Pare che Teodolinda Murri sia *innocente*, che tutte le infamie architettate con turpe intendimento intorno a lei, siano destinate a crollare dimostrando che le sorreggeva esclusivamente il mal spento spirito settario di quel tal giornale scritto dai clericali i quali inferocivano bestialmente contro la figlia Murri solo perchè era figlia di suo padre, uno scienziato illustre ma positivista e quindi avverso a Santa Madre Chiesa!

Ora mi dica un po', Reverendo: se quella disgraziata risultasse veramente innocente, chi la ripagherebbe delle pene atroci oltre che del grave danno recatole dalle infami calunnie del giornale clericale di Bologna?

Queste sono davvero condizioni orribili; ma nel caso nostro, la calunnia non può portare a tali conseguenze pel fatto che l'Autorità non può dir nulla in merito fin che manca la denuncia; e questa oramai — grazie all'effetto di quei tali biglietti — sembra lontanata dal capo del reo.

Noi non abbiamo detto che quanto sapevamo per averlo attinto dall'Autorità; nè possiamo aggiungere una parola di più. Questa è la verità.

Adunque non si tratta d'usare franchezza o gesuiteria, ammettere o escludere; anzi fra noi e Lei Reverendo, di queste cose non si doveva manco parlarne. Noi non l'abbiamo mai nominata e nemmanco lontanamente indicata; sul di Lei conto — come Ella dice — all'uff. di P. S. risulta carta bianca; Ella non è entrata per nulla in quella sporca faccenda.

Dunque niente di meglio per Lei e noi ne siamo ben contenti. Purtroppo a questo mondo nessuno può salvarsi dalla calunnia; Cristo stesso — Ella me lo insegna — fu vittima delle calunnie più atroci. Si figuri poi noi, miseri peccatori! Ma la calunnia passa e la verità resta e presto o tardi finisce per trionfare.

Quello che importa, è avere la coscienza pulita. Colla quale, Reverendo gentilissimo, io ho il bene di riverirla.

G. Borghetti.

ASSOCIAZIONI.

Società operaia generale.

In seguito alle assenze di alcuni membri del Consiglio e della Direzione alle sedute Consigliari, ci si riferisce essere ormai concretato di indire le elezioni parziali di 13 consiglieri nella prima quindicina di ottobre.

Chi ci scrive soggiunge; Sarebbe torto dell'attuale Rappresentanza l'agire diversamente. E' sentito il bisogno di dare una maggiore vita ed impulso all'organismo direttivo dell'Associazione. Una esistenza incerta od anemica non fa altro che affievolire l'importanza e l'esistenza stessa della massima delle Associazioni Operaie cittadine. Anche nell'attuale Consiglio, sebbene decimato, non fanno difetto operai colti ed intelligenti; è quindi da ritenersi che superiore ad ogni idea più o meno preconcetta si abbia la grandezza ed il benessere della Società operaia generale.

*

La Direzione sociale ha accolta la domanda del dott. Adelchi Carnielli, medico-chirurgo della Società, che gli sia accordato un permesso per venti giorni.

L'egregio dott. Ugo Chiaruttini ha gentilmente assunto di sostituire il medico sociale durante la sua assenza incominciando dal giorno 22 settembre. Terrà ambulatorio in casa propria, Via Brenari N. 27, da mezzogiorno ad un'ora.

Società Veterani e Reduci.

A cura della Presidenza della Società vennero anche quest'anno — nella ricorrenza odierna — deposte corone di fiori sui monumenti in Udine a Vittorio Emanuele e a Garibaldi.

In questi ultimi giorni, da parte della Rappresentanza Sociale, vennero elargiti sussidi a molti soci effettivi vecchi ammalati ed impotenti a qualsiasi lavoro.

I muratori ringraziano. La Mutua muratori ringraziando l'onor. Giunta Municipale di Udine per la deliberazione presa in omaggio alla giustizia fa voti che tutti gli uomini di cuore neghino i lavori di loro dipendenza ai capi *mastri che non soddisfarono* ai loro doveri mancando all'accordo da loro volontariamente firmato il 2 giugno nella vertenza fra muratori e capi mastri.

Codesta Società speranzosa che gli uomini che hanno a cuore la classe operaia e che amano la giustizia non mancheranno di aiutarla a far valere i suoi diritti, rivolge i più sentiti ringraziamenti certa di essere coadiuvata.

Beneficenza. Nel ventiquinquesimo anniversario della morte di Carlo Facci, persona, che desidera restare incognita, con nobile e generoso animo ha voluto onorare la di lui memoria versando a questa Congregazione di carità la somma di lire trecento.

La Congregazione ringrazia il generoso benefattore di tale omaggio fatto al suo primo presidente la cui inesausta carità è indimenticabile presso la cittadinanza.

Il nuovo reggimento fanteria. Questa mattina alle 4,40 proveniente da Salerno *è arrivato* il 2° battaglione ed il comando del 79° Reggimento Fanteria qui destinato di guarnigione.

Stante l'ora inattesa dell'arrivo, poichè erasi detto arrivasse oggi nel pomeriggio, mancò quasi totalmente il concorso del pubblico.

Il Reggimento è comandato dal colonello Viancini cav. Eligio. Il battaglione è costituito dalle compagnie 5.a 6.a 7.a e 8.a.

Come dicemmo già gli altri due battaglioni sono distaccati uno a Venezia e l'altro a Palmanova.

Al reggimento appartengono per fatto di reclutamento molti della nostra provincia.

Rivolgiamo ai nuovi ospiti il nostro benvenuto cordiale.

Ciò che può succedere a un cacciatore. Un giorno della settimana scorsa un grande - piccolo cacciatore, di forme lillipuziane, che dimora nella parte orientale della nostra città, trovavasi per una partita di caccia nei terreni di Bagnaria Arsa.

La selvaggina non tardò a fargli visita e fra questa due bellissimi lepri, i quali credettero bene di fare il comodaccio loro alle intimazioni fucilière del minuscolo cacciatore. — E qui la colpa fu del facile perchè non potè.... difendersi. — In compenso però, pochi momenti dopo, il sudetto cacciatore spianava l'arma sulle forme erculee di un malcapitato ratto, freddandolo all'istante.

Del resto, quando si possiede un fucile che ne assume la responsabilità!...

Il cane da caccia.

Depurate il sangue, regolarizzate le funzione dello stomaco e degl'intestini; questo è quanto necessita per trovarsi bene e per prevenire gravi malattie. Nella scelta del rimedio seguite la via vecchia ed affidatevi a quello che essendo usato da moltissimi anni vi dà garanzia di serietà e di efficacia. E' questo lo *Sciroppo Pagliari*, composto con sostanze note, purissime, felicemente associate per dare un effetto rinfrescativo e depurativo del sangue. Si trova in tutte le farmacie ed al Deposito Generale in Livorno Via Garibaldi 9. Liquido lire 1 40 la bottiglia in pillole lire 1.50 la scatola. 2

Di chi sarà? Ieri mattina fuori Porta Venezia nel viale di sinistra fu rinvenuto un anello d'oro matrimoniale.

Chi dimostrerà d'esserne il proprietario potrà ritirarlo al negozio ferramenta Grillo in via Poscolle vicino all'«Albergo d'Italia».

La cura più efficace e sicura pei anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico - digestivo - ricostituente.

Deposito in Udine presso la Ditta Giacomo Commessatti.

Istituto maschile di Toppo Wassermann UDINE.

(Comunale e Provinciale.)

A tutto il 31 ottobre è aperto il concorso al posto di Rettore (stipendio lire 3500), e contemporaneamente a quello di Censore (lire 2500), ove rimanesse vacante come posto di risulta.

Il Rettore deve possedere un titolo accademico ed il Censore la licenza del Liceo o dell'Istituto tecnico o la patente magistrale superiore.

Bollettino dello Stato Civile

dal 14 al 20 settembre 1902.

Nascite.

Nati vivi maschi 8 femmine 8
» morti » — » —
Esposti » 1 » 1

Totale N. 18

Pubblicazioni di matrimonio.

Cucchini Leonardo falegname con Grattoni Teresa casalinga — Sgualdino Giuseppe oste con Clocchiatti Gisella cameriera — Venturini Giuseppe venditore ambulante con Canal Zelinda merciaia — Bonelli Filiberto operaio con Toffolatto Anna casalinga — Caobelli Giovanni magistrato con Gazzotto Ida civile.

Matrimoni.

Giov Battista Fondo solfanellaio con Anna Michelutti tessitrice — Francesco Del Zotto muratore con Anna Maria Pozzo tessitrice — Sigifredo Pagnutti regio impiegato con Lina Silvestri civile — Carlo Decandido agente privato con Antonia Bodini civile.

Morti a domicilio.

Carmela Virgili d'anni 2 — Domenica De Ponte di Sebastiano d'anni 6 — Maria Roselli di Luigi di giorni 10 — Gio. Batta. Degano fu Giuseppe d'anni 69 sarto — Lorenzo Venturini di Ugo di mesi 9 — Angela Parise-Colotta fu Bartolomeo d'anni 59 casalinga — Sisto Degano di Domenico di mesi 5.

Morti nell'Ospitale civile.

Paolina Bertozzi Pertoldi fu Valentino d'anni 66 casalinga — Armenia Selfo di Antonio d'anni 16 sarta — Giacinto De Michiel di Pietro d'anni 23 fornaciaio — Gio. Batta Zanussi fu Pietro d'anni 49 calzolaio.

Totale N. 11

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Teatri ed Arte.

Teatro Nazionale.

Questa sera alle ore 8 si dà la prima rappresentazione del grandioso ballo in 10 quadri «Il Diavolo Rosso» musicato dal maestro G. Lievore; sarà preceduto dalla ridicolissima commedia in 3 atti: «Amore, fame, spaventi e nobiltà di Facanapa» seguirà Miss Legnetti che oltre il suo repertorio di canzonette canterà unitamente a Facanapa un duetto brillante.

Cronaca giudiziaria.

Un'assoluzione. Ci scrivono da Domodossola, 19:

Il segretario della Camera del Lavoro del Sempione, Buttis, accusato e condannato per grave diffamazione contro l'impresa Brandau, fu assolto in Cassazione e venne scarcerato con ordine telegrafico.

La sentenza produsse eccellente impressione.

Le ragioni dell'impresa, costituitasi parte civile erano sostenute dal deputato Falcioni.

E dire che il *Giornale di Udine* che ha riportato a suo tempo, con vivo interesse la condanna ora non si sente di riportare anche la *significante* assoluzione!

Per i periti penali e pei cancellieri. Il «Bollettario giudiziario» contiene una circolare avvertente che gli onorari dei periti in materia penale, qualora il presidente dissenta dal pubblico ministero pel numero delle vacazioni, il presidente non può spedire il mandato di pagamento che dopo udito la Camera di Consiglio.

Un'altra circolare dispone perchè i cancellieri notifichino con maggiore diligenza alle agenzie delle imposte i risultati dei giudizi di espropriazione e graduazione circa la ricchezza mobile ed informarle della definizione in appello delle questioni relative ai crediti dichiarati inesistenti con sentenza di prima istanza.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

23 - 9 - 1902	ore 9	ore 15	ore 21	23 9 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	757.17	756 45	758.18	759.09
Umido relativo	50	45	50	—
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	9.E	6.E	8.E	6.NE
Term. centigr.	184	19.7	15.5	13.5

22	Temperatura	massima	20.0
		minima	12.2
		minima all'aperto	12.0
23	Temperatura	minima	10.8
		minima all'aperto	10.0

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 24, S. Mercedes.

×

Effemeride storica. — *23 settembre 1848.* Pellegrini Antonio di Osoppo intento a vendemmiare l'uva nel proprio campo nelle vicinanze di Taboga, viene ucciso da *una* pattuglia austriaca. (Comenoini: dei *Morti per la patria* p 47)

E' bene aggiungiamo che questo Pellegrini Antonio era del fu Pietro. — Ciò per togliere l'eventuale inconveniente di confondersi con altro Pellegrini Antonio di anni 46 ucciso pure nel 1847 la notte fatale del 9 ottobre quando gli Austriaci protetti dall'oscurità si avvanzarono nel villaggio di Osoppo incendiando e saccheggiando. (Lazzarini: *Il Friuli nel 1848* p. 216 e 221).

IL TERREMOTO NEL LAZIO

Una casa crollata

Roma 22 — Ad Alatri ieri sera si è avvertita una forte scossa di terremoto ondulatorio per la durata di cinque secondi. La popolazione presa da panico uscì fuori della città per tema che la scossa si ripetesse. Tutte le donne piangenti si sono riunite ed hanno fatto aprire le chiese per pregare.

Dal 1885 nessuno si ricorda una scossa così forte.

E' crollata una casa in campagna. Non si deplorano vittime.

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile*

Ieri alle ore 11, dopo brevissima malattia, cessava di vivere

ADELE VALLE

d'anni 21.

I genitori ed i congiunti tutti ne danno addolorati il triste annuncio avvertendo che i funerali avranno luogo oggi martedì 23 corr. alle ore 17 e mezza, partendo da Via del Pozzo.

Udine, 23 settembre 1902.

Corriere commerciale.

Mercato dei grani.

Udine 23 Settembre 1902

Granoturco	all'ettolitro	L.	12.50	a 13.25
Cinquantino	»	»	11.60	a —.—
Segala	»	»	13.—	a 13.—
Frumento nuovo	»	»	16.25	a 17.76
» vecchio	»	»	—.—	a —.—

Delle frutta.

Noci	al quintale da lire	.—	a —.—
Sorbole	» » » »	8.—	a —.—
Fichi	» » » »	15.—	a 16.—
Pera	» » » »	13.—	a 40.—
Pesche	» » » »	20.	a *0.—
Uva	» » » »	30.—	a 32.—
Susine	» » » »	10.—	a 18.—
Pomi	» » » »	4.	a 20.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 21.25	7.32
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

UDINE	S. GIORGIO	VENEZIA	VENEZIA	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.35	D. 8.35	10.46	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	16.30	M. 10.20	M. 14.14	15.5
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

UDINE	S. GIORGIO	TRIESTE	TRIESTE	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.36	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 19.04	21.23

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze DA UDINE R. A.	S. T.	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE S. T.	R. A.
9.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	10.45	18.10	19.25	—.—

Udine 1902 — Tip. M. Bardusco